

## Assemblea

Confagricoltura: «Un fondo europeo per i fertilizzanti» — p.22

# Agricoltura nella morsa dei costi: «Fondo europeo per i fertilizzanti»



**Bisogna arrivare a quantitativi adeguati alle necessità di ogni Paese, a prescindere dal potere d'acquisto**

## Confagricoltura

**Giansanti: chiediamo di proporre l'acquisto centralizzato dei prodotti**

**Il prezzo e la ridotta offerta rappresentano un problema di sicurezza alimentare**

### Giorgio dell'Orefice

Un fondo unico europeo per l'acquisto centralizzato dei fertilizzanti. Una sorta di "equivalente agricolo" del tetto al prezzo del gas e una misura in grado di calmierare i prezzi nel settore dei mezzi tecnici per l'agricoltura fermando la corsa all'accaparramento che si è scatenata sul mercato mondiale dei prodotti chimici per l'agricoltura. È una delle proposte emerse ieri a Roma dall'Assemblea di Confagricoltura, l'associazione degli imprenditori agricoli italiani. «La mancanza di tali prodotti sul mercato causata dal conflitto visto che Russia e Ucraina ne sono i principali produttori mondiali – ha spiegato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti – sta provocando grandi tensioni con una corsa all'accaparramento da parte dei paesi che hanno maggiori disponibilità finanziarie. Uno scenario che a breve potrebbe penalizzare per prime le aree meno sviluppate del mondo ma che invece, in prospettiva, potrebbe provocare difficoltà ad ampio raggio a causa di una minore produzione agroalimentare. Bisogna correre ai ripari con un meccanismo, come appunto un fondo unico europeo per l'acquisto centralizzato dei fertilizzanti, che potrebbe garantire un

maggior potere contrattuale agli acquirenti calmierando i prezzi e, in secondo luogo, assicurare una più equilibrata distribuzione geografica dei prodotti. Siamo ancora immersi in uno scenario eccezionale condizionato dalla guerra, occorre mettere in campo strumenti straordinari per fronteggiare le relative criticità».

«Il vero faro che deve orientare le scelte di politica economica – ha commentato il presidente di Confindustria, Carlo Bononi – deve essere la crescita. La crescita della nostra economia. E anche in agricoltura occorre adottare misure che vadano nel senso della crescita. Nella legge di Bilancio tutto ciò che non è dedicato alla compensazione dei costi energetici va dirottato sulla crescita delle imprese industriali come di quelle agricole. Solo con la crescita è infatti possibile creare ricchezza poi successivamente da redistribuire».

D'altro canto, il tema della scarsità dei fertilizzanti a livello globale con possibili conseguenze negative sia sui volumi di produzione agroalimentare globale che sulla qualità degli alimenti era stato al centro del recente vertice G7 in Indonesia dello scorso novembre.

«La guerra – ha aggiunto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida – ci ha costretto a prendere coscienza di alcuni aspetti che davamo per scontati. E cioè dei rischi di delegare ad altri alcune produzioni sensibili come quella energetica, in primo luogo, ma anche quella di fertilizzanti o di materie prime agricole come i cereali. Nessuno è favorevole in linea di principio alla chimica in agricoltura. Ma bisogna fare i conti con la realtà e cioè che al momento, in assenza di alternative, i fertilizzanti sono l'unico strumento in grado di assicurare la produttività di cui abbiamo bisogno». «La guerra – ha concluso il presidente di Confagricoltura, Giansanti – ha spostato l'attenzione dalle tematiche della food safety a quelle della food security».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

